

ERT



Ph. Guido Mencari

Silvio Orlando

CIARLATANI

di Pablo Remón

traduzione italiana Davide Carnevali

da Los Farsantes

con Silvio Orlando

e con (in o.a.)

Francesca Botti, Francesco Brandi, Blu Yoshimi

regia Pablo Remón

scene Roberto Crea

luci Luigi Biondi

costumi Ornella e Marina Campanale

aiuto regia Raquel Alarcón

direzione tecnica Luigi Flammia / *datore luci*

Christian Pizzingrilli / *macchinista* Mariano Vitanza

fonico Gianrocco Bruno / *sarta* Piera Mura

assistente alla regia Sonia Mingo / *assistente*

costumista Daria Latini / *service luci* Fonolight srl

service audio Gutta / *trasporti* MS Futura Srl

management Vittorio Stasi

direzione generale Maria Laura Rondanini

produzione Cardellino srl

in coproduzione con Spoleto Festival dei Due Mondi,

Teatro di Roma - Teatro Nazionale

si ringrazia per la collaborazione Premio David di

Donatello e Piera Detassis

le repliche di Bologna sono presentate

in collaborazione con Gruppo Hera

durata 1 ora e 45 minuti

ACCESSIBILITÀ

La replica di domenica 1 dicembre sarà

audiodescritta, nell'ambito del progetto "Teatro No Limits" promosso e realizzato dal Centro Diego Fabbri di Forlì, e **sovratitolata** grazie alla collaborazione con l'Associazione FIADDA Emilia-Romagna.

Le attività sono parte del progetto "Teatro e fragilità. Verso una comunità danzante" realizzato con il contributo di Fondazione Carisbo.

*«Tutti interpretano
uno spettacolo,
tutti recitano una parte».*

Ciarlatani
Pablo Remón



Ph. Guido Mencari

Una satira sul mondo del teatro e del cinema per riflettere sui temi del successo, del fallimento e dei ruoli che ricopriamo: questo è *Ciarlatani*, una pièce in dieci capitoli per quattro attori e numerosi personaggi, scritta da Pablo Remón, drammaturgo e regista spagnolo fra i più interessanti della scena europea contemporanea.

La pièce, tradotta in italiano da Davide Carnevali, narra in parallelo le vicende di Diego Fontana (interpretato da Silvio Orlando), un regista di film commerciali che si ritrova in una grande produzione ma un incidente lo porterà a una crisi personale; e di Anna Velasco, un'attrice la cui carriera è in fase di stallo, tanto che ora lavora come insegnante di pilates e nei fine settimana fa teatro per bambini. Questi due personaggi sono collegati dalla

figura del padre di Anna, Eusebio Velasco, regista di culto degli anni '80, scomparso e isolato dal mondo.

Quelle di Diego e di Anna sono due storie che si alimentano a vicenda, divenendo l'una lo specchio dell'altra e si differenziano lo stile narrativo: il racconto di Anna è cinematografico, un narratore fa da guida e la realtà e il sogno si confondono; quello di Diego ha un'impronta più teatrale e la cornice è realistica. Si assiste anche a una sorta di intervallo, in cui l'autore dell'opera si difende dalle accuse di plagio. Uno spettacolo vivace e dallo stile romanzesco che con ironia prende di mira il cinema ormai moribondo, il teatro troppo ricercato e la scarsa qualità delle telenovele.

[Guarda qui il trailer](#)



Ph. Guido Mencari

DICONO DELLO SPETTACOLO

«*Ciarlatani* si propone come un'esperienza teatrale innovativa, che aspira a una narrazione ibrida, attingendo liberamente dal vocabolario espressivo del cinema e della letteratura per arricchire e amplificare la sua portata emotiva e concettuale. Emerge così come un'opera teatrale di rilevante impatto, che con sottile umorismo e penetrante introspezione smaschera le illusioni e le ipocrisie dietro la ricerca della fama e del successo [...] Allo stesso tempo [...] invita gli spettatori a riflettere sulla natura dell'autenticità, sul valore dell'arte e sulla perenne tensione tra essere e apparire [...]».

Davide Oliviero, Voce di Civitavecchia

«Il testo di Pablo Remón, [...] con protagonista uno splendido Silvio Orlando, è un esempio di teatro contemporaneo impavido, [...]. Da molti anni non mi capitava di vedere uno spettacolo in apparenza disorientante ma grottesco e puro al punto giusto, che parla di dolori della mente, di successi, sognati e mancati, della ricerca degli stessi, della celebrazione. Quello che si vede sulla scena è un mondo artistico e personale che riserva sorprese nel bene e nel male, dove le persone vengono sballottate non volendo, per rischio d'impresa, diciamo».

Francesco Bettin, Sipario

«*Ciarlatani* è il tentativo di riportare tutto a un livello più essenziale e immediato: un livello in cui contano le voci e le facce, in cui un'espressione viene fuori impastata e deve comunque essere credibile e in cui i rumori del palco inseguono i rumori della platea. Un ciarlatano, dopotutto, non è mai da solo. È, per forza di cose, sempre in coppia: uno che parla, l'altro che ascolta; uno che indica, l'altro che segue. Uno che mente, l'altro che annuisce».

Gianmaria Tammaro, minima&moralia



Ph. Guido Mencari

BIOGRAFIE

Silvio Orlando (1957), esordisce nei teatri napoletani all'inizio degli anni '80 collaborando con i migliori autori e registi, tra i quali Renato Carpentieri, Tonino Taiuti, Enzo Moscato, Giorgio Barberio Corsetti. Nel 1985 incontra Gabriele Salvatores che lo dirige a teatro in *Comedias* e in *Eldorado* per poi offrirgli un ruolo nel suo film *Kamikazen - Ultima notte a Milano* (1987). Altro incontro importante per la sua carriera cinematografica è quello con Nanni Moretti che prima lo dirige in *Palombella Rossa* (1989), scegliendolo poi come coprotagonista al suo fianco nel film di Daniele Luchetti *Il portaborse* (1991).

Nel 1998 dirige due opere teatrali di Peppino de Filippo *Don Rafelo 'o trumbone* e *Cupido scherza e spazza*. Nello stesso anno vince il David di Donatello come miglior attore non protagonista con *Aprile* (1998) di Nanni Moretti. Tra gli altri lavori, è in *Se non ci sono altre domande* di Paolo Virzì, ne *Il mercante di Venezia* diretto da Valerio Binasco, *Si nota all'imbrunire* di Lucia Calamaro. Cura inoltre l'adattamento del romanzo *La vita davanti a sé* di Romain Gary. Tra gli ultimi progetti tra il 2019 e il 2024 si ricordano: *Lacci* di Daniele Luchetti; *Il bambino nascosto* di Roberto Andò, *Aria-ferma* di Leonardo Di Costanzo di cui è protagonista con Toni Servillo, *Siccità* di Paolo Virzì, *Il Sol dell'Avvenire* di Nanni Moretti, *Un altro ferragosto* di Paolo Virzì e *Parthenope*, ultimo film di Paolo Sorrentino. Per la televisione lavora a *Zanzibar*, *Emilio*, *I vicini di casa*, *Felipe ha gli occhi azzurri*, *Michele alla guerra*, *Genitori e figli*, nella serie televisiva *The Young Pope* con Jude Law, Diane Keaton, John Malkovich e la regia di Paolo Sorrentino per Sky e HBO. Nella sua lunga carriera ha vinto numerosi premi fra cui il Telegatto, diversi Nastri d'argento e Globo d'oro, David di Donatello, Ciak d'oro, il Premio Gian Maria Volonté, la Coppa Volpi, il Premio Le maschere del Teatro Italiano e il Premio Anct / Poesio alla carriera.



Ph. Guido Mencari

L'AUTORE

Pablo Remón (1977) è drammaturgo e regista spagnolo. Tra gli spettacoli da lui scritti e diretti: *La abducción de Luis Guzmán*, *40 años de paz*, *Barbados*, *etcétera*, *El tratamiento*, *Los mariachis*, *Doña Rosita, anotada*, *Los farsantes* e *Barbados en 2022*. Le sue opere sono state presentate in anteprima in teatri come il Pavón Kamikaze, il Teatro Valle-Inclán e il Teatros del Canal di Madrid, oltre a partecipare al Festival de Otoño de la Comunidad de Madrid e al FIBA di Buenos Aires. Ha ottenuto diversi riconoscimenti, tra i quali il Lope de Vega e il Jardiel Poncela.

Nel 2021 ha ricevuto il Premio Nacional de

Literatura Dramática. Come sceneggiatore, ha scritto diversi lungometraggi, tra cui *Casual Day*, *No sé decir adiós* e *Intemperie*. Ha ricevuto il Premio Goya 2020 per la migliore sceneggiatura non originale, il Premio Julio Alejandro per la sceneggiatura iberoamericana e la Biznaga d'argento per la migliore sceneggiatura al Festival di Malaga in due occasioni. Ha diretto cortometraggi premiati in alcuni dei più importanti festival spagnoli e ha scritto per la televisione serie come *Vamos Juan*, *Venga Juan* e *La Ruta*. È stato ospite della New York University, del Primer Congreso Iberoamericano de Escritores Cinematográficos e di Euroimágenes in Colombia, tra gli altri. Dal 2011 al 2019 ha coordinato il Diploma in sceneggiatura presso l'ECAM. Nel 2019 è stato membro della giuria del Premio Princesa de Asturias de las Letras. Le sue opere sono pubblicate da La uña RoTa, in tre volumi: *Abductions* (2018) comprende tutti i lavori realizzati con la compagnia La_Abducción, fino al 2018; i suoi lavori successivi sono raccolti in due volumi: *Ghosts* (2020) e *Los Farsantes* (2022).

ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti